

### Coppa d'Inghilterra Chelsea-Middlesbrough finale italiana

Ci sono molti buoni motivi per seguire oggi la finale della Coppa d'Inghilterra, Chelsea-Middlesbrough. Il primo è che nel più importante trofeo calcistico inglese (e più antico del mondo, prima volta nel 1871) saranno in scena cinque giocatori italiani: Zola, Di Matteo, Ravanelli, Festa e Vialli. Il secondo è che la Coppa d'Inghilterra è un avvenimento sportivo in cui c'è tutta la pelle di

un paese, tra tradizione, futurismo e contraddizioni. Il terzo è che Gianfranco Zola è stato premiato due sera fa a Londra miglior giocatore della stagione inglese. Uno Zola dall'umore molto britannico, peraltro, perché ha onorato il premio (consegnatogli da quella leggenda vivente che è sir Stanley Matthews) con un paio di battute: «Non so perché mi avete votato. Forse eravate sotto l'influsso dell'alcol». E poi: «Caro Gullit, il capo sei tu. Devo renderti omaggio per forza». Favorito è il Chelsea, squadra di uno dei quartieri più chic di

Londra e con due Coppe d'Inghilterra in bacheca. Il Middlesbrough è retrocesso, c'è aria di smobilitazione, a partire da Fabrizio Ravanelli, che a furor di gol (31 in questa stagione) sta per tornare in Italia, sponda Milan. Gullit schiererà il Chelsea secondo il 4-4-2. Festa controllerà a vista Zola, Vialli sarà in panca (per il «pelato» il futuro è nell'Arsenal). La televisione farà una lunga maratona, con dibattiti, immagini di repertorio, ultimissime notizie. In tribuna, vicino alla regina Elisabetta, siederà il premier laburista Tony Blair.



Ady Kerry/Reuters

Domani a Piacenza sfida per la salvezza. Per l'ex tecnico sardi favoriti. «Ma in queste partite chi gioca in casa...»

# Agroppi: «Dico Cagliari ma il campo sarà un jolly»



L'allenatore del Cagliari Carlo Agroppi

È la partita che vale una stagione, quella il cui peso grava su società, tifoserie, e squadre come un macigno di proporzioni enormi. Novanta minuti in cui ci si gioca tutto, un anno di sacrifici, di fatica, di lotte. È un esame, una sentenza la cui imprevedibilità è causa di delusioni o di gioie improvvise, ma che sempre alimenta discussioni, passioni ed entusiasmi. In fondo è un gioco, ma è normale che Piacenza e Cagliari, che domani si incontreranno in un match clou per la salvezza, la vivano come sfida estrema, quasi vitale, l'incontro che può decretare la catastrofe o segnare la «ripresina» di un campionato non certo fortunato.

Per chi perde, margini per speranze ulteriori ce ne sono pochi. Il pareggio non accontenta nessuno, bisogna vincere; con la vittoria arrivano i tre punti, l'ossigeno, la quasi sicura salvezza.

Non è difficile immaginare come possano passare queste ore i giocatori che domani scenderanno in campo. La concentrazione, la tensione, la smania di arrivare il più in fretta possibile all'ora stabilita. Aldo Agroppi è stato giocatore di rilievo, allenatore di prestigio, commentatore di giornali e Tv. Di sfide di questo tipo ne ha vissute tante da protagonista. Ora, con più distacco (quello dell'opinista) ma con identica intelligenza e passione, ricorda, nel suo inconfondibile toscano: «I giorni precedenti non passavano mai, volevi esserci subito, invece dovevi aspettare. Contavile, i minuti...».

**Di queste partite, se ne ricorda una in particolare?**  
«Guardi, il campionato con la Fiorentina, l'ultima mia stagione con la viola, è stato così. Quell'anno fu tutta una sfida decisiva... Insomma, per me, quella volta ci furono tantissime Piacenza-Cagliari».

**Come si vive l'attesa di un incontro del genere?**  
«C'è una grande tensione. Tutti la vivono così, giocatori, società, tifoserie...»

**E lei, da allenatore, come si comportava, che cosa diceva ai suoi**

La volata salvezza			
Squadra	32ª Giornata	33ª Giornata	34ª Giornata
PIACENZA	33	CAGLIARI	Udinese
CAGLIARI	33	Piacenza	SAMP.
PERUGIA	31	Reggiana	ROMA
VERONA	26	ATALANTA	Lazio
			PARMA

*In maiuscolo le partite in casa. Retrocedono in B le ultime 3 fra queste squadre. La Reggiana è già matematicamente in serie B*

giocatori?

«Cercavo di sdrammatizzare, naturalmente. Anche perché non si poteva fare altrimenti. Tutti erano a conoscenza dell'importanza della partita. Ma si, è importante sdrammatizzare. Poi, io stesso, non vedevo l'ora di scendere in campo... Bisogna sdrammatizzare, perché è inutile rendere ancora più pesante un clima che è già drammatico, calcisticamente parlando. E poi con la tensione si consumano anche delle energie, energie che poi servono in campo».

**Veniamo a oggi. Piacenza-Cagliari, è una sfida decisiva...**

«Eh sì, è in gioco la salvezza, è uno scontro diretto. Chi vince si salva. Io vedo meglio il Cagliari, mi sembra squadra più robusta, ma non bisogna dimenticare che il fattore campo, in queste partite gioca un ruolo essenziale, e qui si gioca a Piacenza, quindi...».

**Quindi, vedo meglio il Cagliari, fattore campo a Piacenza, insomma, un pareggio. Ecco sì, il risultato più probabile è proprio il pareggio. Ma queste sfide sono spesso imprevedibili.**

**Possiamo comparare le due squadre nei vari reparti?**

«Allora, in attacco mi sembra superiore il Cagliari, perché oltre a Silva, Tovalieri e Muzzi ha due mezzepunte come O'Neill e Cozza. Quindi ha più varietà, ha diverse soluzioni offensive. Maggiori, rispetto al Piacenza che si ritrova con Luiso, Piovani e Tentoni. In centrocampo,

mi pare che i sardi abbiano più grinta, siano più combattivi, mentre gli emiliani fanno più gioco. Quindi due caratteristiche opposte, centrocampo più tecnico quello del Piacenza, più grintoso, più atletico quello dei rossoblu».

**La difesa?**

«Anche nella difesa vedo superiore il Cagliari. C'è Minotti che è un giocatore che ha grande esperienza, c'è Pancaro che è un buon elemento. Sicuramente, quello dei sardi è un reparto più esperto. Però, bisogna anche dire che in casa il Piacenza sa farsi valere. Non è che di gol in casa ne abbia presi pochi...».

**Insomma, sarà una partita dura, incerta?**

«Senza dubbio, sarà una partita equilibrata, dall'esito incerto. Un incontro che si giocherà sul filo dei nervi, perché è una partita che vale un campionato».

**Quali saranno, secondo lei, i giocatori determinanti in questo incontro?**  
«Io dico sempre gli attaccanti. Sono quelli che decidono. Ecco, secondo me saranno fondamentali Muzzi e Luiso, saranno loro a stabilire le sorti della partita. Luiso è un ragazzo in gamba. Non dimentichiamoci che ha realizzato dieci gol, con il Piacenza. Non sono pochi, è un bottino di tutto rispetto. Certo, è stato a lungo a digiuno dopo quello splendido gol contro il Milan. Ma giovedì, a Torino, ha segnato di nuovo, contro la Juventus».

**Aldo Quagliarini**

### Klinsmann giocherà con la Samp

La Sampdoria ha annunciato di aver raggiunto un accordo con Jürgen Klinsmann. Il giocatore tedesco, 32 anni, attualmente in forza al Bayern di Monaco, allenato da Giovanni Trapattoni, avrebbe firmato un contratto per un anno. Tornerà quindi in Italia per indossare la maglia blucerchiata nella stagione '97-'98. In Germania la notizia è stata riportata dal quotidiano di Stoccarda «Stuttgarter Zeitung». Il capitano nella nazionale tedesca ha detto di avere concordato un contratto con la Samp che lo impegna dal primo luglio. «È ora di farla finita con questa tortura al Bayern», ha detto Klinsmann, aggiungendo tuttavia di voler «dare tutto il possibile per diventare campione a Monaco». Durante la stagione in corso Klinsmann si è ripetutamente lamentato dell'atteggiamento tenuto verso di lui da Trapattoni, che lo ha più volte fatto uscire dal campo in anticipo. Ancora nell'ultimo turno di campionato, contro il fanalino di coda Friburgo, l'allenatore lo ha sostituito in chiusura di partita.

Juve vuole la privacy. Chiesa: «Complotto anti-Parma». Denunciati 4 bolognesi neonazisti

## E il caldo dà alla testa. Del campionato

STEFANO BOLDRINI

**F**A CALDO in Europa. E che caldo: 28° a Berlino, 23° a Londra. Figurarsi in Italia e nel campionato di calcio, dove fa già caldo d'inverno. Solleone pieno. Tra miraggi (scudetti e salvezze), sfinimenti (Bologna, Atalanta e Fiorentina giovedì hanno rimediato tredici pappine), visioni (il Parma che per un tempo con il Milan ha visto lo scudetto).

E deliri. Ricco i complotti. Non bastava quello del «Veneto serenissimo governo», delirio pericoloso. No, ora c'è un complotto anche nel calcio. Contro il Parma. Dice Chiesa: «Da troppo tempo si è creato nei nostri confronti un clima di ostilità generale. Quando ci siamo avvicinati alla Juventus siamo stati accusati di essere rissosi e di aver rubato la vittoria. Ora tutti tirano la volata all'Inter affinché siano loro ad andare in Champions League». Sarà, ma se il Parma non avesse sperperato i soldi di gol con il Milan, sarebbe tutto più sereno. I tifosi, ad esempio, giovedì sera non avrebbero sputato

addosso al designatore Casarin all'uscita dallo stadio «Tardini» (azione di protesta per contestare l'operato dell'arbitro Boggi, invero di aver annullato un gol regolare).

Intanto, il Parma è stato deferito. Colpa di due striscioni esposti domenica durante la partita con il Venezia. Il bello è la motivazione del provvedimento: «...perché due striscioni di grandi dimensioni poi rimossi riportavano scritte ingiuriose nei confronti di tre giornalisti sportivi invitavano alla violenza».

Un miraggio: il rispetto per la libertà di stampa. Ma dove, ma quando: è stata la Juventus a farci tornare alla realtà, con un comunicato emesso ieri pomeriggio. Anche la Juventus difende la sua privacy: «Da oggi rivelare notizie sulla salute dei calciatori è ammesso solo su diretta autorizzazione dell'interessato». Solo un caso che la Juve si sia allineata al Milan e che il gatto e la volpe del nostro calcio siano Giraud e Galliani? Impossibile ottenere una risposta: c'è la privacy. Che, ora

lo sappiamo, è anche una questione di pipì: ce lo hanno insegnato Parma e Milan, che si sono rifiutati di far sapere i nomi dei giocatori sordati per l'anti-doping. Comico.

Né veli, né veline, invece, sulla rotta Cagliari-Piacenza-Fiorentina. Il presidente del Cagliari, Cellino, ha accusato Casarin di essere «un dittatore». Bortolo Mutti, tecnico del Piacenza, ha buttato lì una frase: «Non pensavo che la Fiorentina si presentasse in Sardegna così dimessa e arrendevole». Claudio Ranieri, allenatore della Fiorentina, si è indignato: «Quelle parole mi hanno dato fastidio, Mutti è ancora giovane e forse non si rende conto che una squadra dopo essere stata a lungo sulla corda può anche avere un momento di sottile rilassamento». Sarà, ma a Firenze si vergognano assai dopo i quattro gol incassati a Cagliari (lo stesso Ranieri conferma).

Ma c'è di peggio della vergogna: c'è l'imbecillità. Cinque tifosi del Bologna sono stati denunciati dopo

la partita Perugia-Bologna (5-1) al termine della quale, giovedì sera, si sono verificati nei pressi dello stadio «Curi» incidenti per fortuna non gravi. Uno dei cinque è stato denunciato per lesioni personali, gli altri quattro per possesso abusivo di arma da fuoco e violazione del decreto «Mancino» sul razzismo del 1995. A bordo dell'autovettura sulla quale viaggiavano i quattro, infatti, sono stati ritrovati un lanciatazzi di fabbricazione tedesca e una bandiera nera con croce celtica e al centro una croce uncinata. Sconsigliato il commento dell'allenatore del Bologna, Renzo Ulivieri: «Questa gente non guarda nemmeno la televisione. Pochi giorni fa è stato trasmesso Schindler's list. Un film sull'Olocausto. Di quelli che fanno bene alla memoria e dovrebbero impedire che certi fatti si ripetano. Io a questa notizia ho provato sofferenza».

Meno male che c'è Ulivieri. Uno che non ci vergognare di stare qui a parlare ancora di calcio.

## Tutto13

A CURA DI  
LUCA MASOTTO

### BOLOGNA-VICENZA

1 40%  
X 30%  
2 30%

Kolyvanov dovrebbe farcela a recuperare per domani. Non ci sarà invece il capitano de marchi, alle prese con un problema al polpaccio destro, e Nervo per squalifica. I vicentini, lontani dalla zona Uefa, non vincono da due giornate.

### JUVENTUS-PARMA

1 30%  
X 40%  
2 30%

La Juventus ritrova Ferrara e Montero, i suoi perni centrali: il napoletano ha scontato la squalifica, l'uruguayano è ormai recuperato. Il Parma costretto a vincere se vuole mantenere una piccola speranza scudetto.

### MILAN-LAZIO

1 25%  
X 45%  
2 30%

Il Milan dovrà fare a meno di Baresi, squalificato. Probabile conferma tra i pali di pagotto al posto di rossi. In dubbio Maldini per una colica. I biancocelesti di Zoff, che hanno totalizzato 27 punti in 13 partite, non perde dal 13 aprile.

### NAPOLI-FIORENTINA

1 40%  
X 30%  
2 30%

Pecchia assente per squalifica. Probabilmente toccherà a beto sostituire l'attaccante partenopeo, reduce da un infortunio al menisco. I viola senza Padalino (problemi al ginocchio). Per Ranieri un pareggio e due sconfitte nelle ultime tre partite.

### PIACENZA-CAGLIARI

1 50%  
X 10%  
2 40%

È sfida spareggio per la salvezza. Appaite in classifica il Piacenza, reduce dalla sconfitta contro la Juve, ha il vantaggio di giocare in casa. Il Cagliari di Carletto Mazzone nelle ultime sei partite ha totalizzato dieci punti.

### REGGIANA-PERUGIA

1 20%  
X 20%  
2 60%

Gli umbri sono tornati alla vittoria dopo una serie negativa di cinque turni (due soli punti all'attivo). Reggiana già matematicamente retrocesso; per il Perugia, che conferma la formazione di giovedì, è necessario vincere per sperare ancora.

### ROMA-INTER

1 35%  
X 40%  
2 25%

I giallorossi sono tornati alla vittoria dopo sette giornate. Thern e Statuto assenti per squalifica. L'Inter avrà a disposizione Fresi quarto da una distorsione. Galante, che ha scontato la squalifica, e Sforza in netta ripresa.

### SAMPDORIA-UDINESE

1 40%  
X 20%  
2 40%

Doriani obbligati al successo per non ridurre le speranze d'Europa. Dubbio Carparelli Salsano. I friulani non perdono da otto giornate nelle corso delle quali ha totalizzato 21 punti: nessuna formazione di A ha fatto meglio.

### VERONA-ATALANTA

1 20%  
X 30%  
2 50%

Atalanta in caduta libera: i bergamaschi sono reduci da tre sconfitte consecutive e continuano ad avere problemi di organico. Squadra in ritiro con 24 ore di anticipo. Il Verona, penultimo in classifica, sembra rassegnato.

### EMPOLI-BRESCIA

1 35%  
X 30%  
2 35%

Scontro al vertice. I bresciani, primi in classifica, deve fare a meno di Bizzarri, espulso giovedì. L'Empoli, che è ad un punto dai lombardi, prosegue la sua marcia verso la serie A: viene da dodici risultati utili consecutivi.

### PALERMO-BARI

1 30%  
X 20%  
2 50%

I siciliani, penultimi in classifica, sono costretti a vincere per mantenere vive le speranze salvezza. I pugliesi di Fascetti vengo no da un periodo d'oro ma il pareggio casa lingo di giovedì ha fatto scivolare la squadra al quinto posto.

### SIENA-TREVISO

1 20%  
X 20%  
2 60%

Trevigiani già matematicamente qualificati in serie B. I toscani, che navigano a centro classifica, sono reduci dalla sconfitta esterna con il Brescello e dovranno fare a meno di Bellotti, espulso domenica. All'andata si imposero i veneti per 2-1.

### ASCOLI-F. ANDRIA

1 30%  
X 20%  
2 50%

I pugliesi, che ha conquistato domenica l'accesso in serie B, hanno perso una sola volta in trasferta e detengono il primato della miglior difesa della stagione insieme a Catania. I marchigiani in casa sono scivolati solo due volte.